



## Lavoro, vocazione al bene comune

Torino, 13 settembre 2015

La crisi ecologica ed il cambiamento climatico sono parte di **una più generale crisi** che è anche economica, socio politica e spirituale rispetto alla quale il tema del lavoro ha un ruolo centrale.

"*All'Eterno appartiene la terra e tutto ciò ch'è in essa, il mondo e i suoi abitanti*", dichiara il salmista (*Salmo 24, 1*), e ancora "[Il Signore] fa germogliare l'erba per il bestiame, le piante per il servizio dell'uomo; fa uscire dalla terra il nutrimento: il vino che rallegra il cuore dell'uomo, l'olio che gli fa risplendere il volto e il pane che sostenta il cuore dei mortali (...). L'uomo esce all'opera sua e al suo lavoro fino alla sera. (*Salmo 104, 14s. 23*).

Secondo la Bibbia **il lavoro** è l'attività che ogni uomo e ogni donna svolge per la soddisfazione delle proprie necessità materiali e per il compimento delle proprie aspirazioni individuali. La Bibbia intende altresì il lavoro nell'ambito della creazione buona di Dio. Pertanto esso non può più essere caratterizzato dal dominio ma dalla custodia e dalla salvaguardia, cioè dalla attenzione a non compromettere la riproduzione delle condizioni vitali delle risorse e delle altre specie viventi (Ebrei 13,2).

La Carovana per il lavoro che nel 2015 attraversa l'Italia da sud a nord intende raccogliere nel suo percorso le riflessioni e connettere le storie materiali di tanti cittadini/e di questo Paese afflitto dalla umiliazione del lavoro e dal ricatto tra lavoro e salute.

**La giustizia economica e climatica si tengono per mano.**

In questa tappa della Carovana il tema dello **sviluppo sostenibile** viene enfatizzato nella prospettiva **dell'appuntamento di dicembre a Parigi -la COP21-** che segna un passaggio ed un rinnovo dell'impegno dei Paesi per fermare il cambiamento climatico. Questa conferenza dovrà segnare una tappa decisiva nei negoziati del futuro accordo internazionale per il dopo 2020, con l'adozione dei grandi orientamenti, come deciso a Durban. Si prefigge lo scopo seguente : che tutti i paesi, fra cui i maggiori emettitori di gas a effetto serra - paesi sviluppati nonché paesi in sviluppo - siano impegnati da un **accordo vincolante e misurabile sul clima.**

**Un indicatore della crisi a cui andrà incontro l'umanità a causa del riscaldamento globale è lo stato delle riserve di acqua dolce.** Nel 2030 è stato calcolato che il 60% della popolazione (che sarà di 8,4 miliardi) avrà problemi di rifornimento di acqua.

Nelle nostre regioni essi saranno causati anche dallo stato della "**risorsa glaciale alpina**" che potrebbe scomparire quasi **totalmente entro la fine di questo secolo.** La tendenza degli oltre 900 ghiacciai italiani è comune a quella delle omologhe masse planetarie, salvo rare eccezioni, secondo i dati forniti dal **World Glacier Monitoring Service**, che evidenzia la perdita progressiva di spessore e superficie dei ghiacciai. Prendendo in esame un campione di 125 ghiacciai del mondo, è stata registrata "una forte perdita di ghiaccio" tra il 1980 e il 2013 pari a 17,3 metri d'acqua equivalenti.

La Regione più colpita è il Piemonte (-48% in termini di superficie), che ha perduto 8 dei 123 ghiacciai di metà secolo scorso.

### Fermare è possibile.

I documenti di questi ultimi anni sembrano averci rinunciato a favore della mitigazione del danno e dell'adattamento alla alterazione del ciclo dell'acqua e del carbonio, all'aumento degli eventi estremi e delle temperature.

Ricordiamo che la concentrazione di carbonio nel 2013 è stata pari a 395 ppm ovvero, la concentrazione più alta mai raggiunta negli ultimi 800 mila anni, nonché la più alta anche dagli inizi del 1750, ovvero epoca della Rivoluzione industriale, quando era pari a 277 ppm. Sempre nel 2013 la deforestazione ha contribuito all'8% delle emissioni globali.

### Dichiarazione di intenti

Pertanto i/le partecipanti alla giornata di studio promossa dalla Federazione delle Chiese evangeliche in Italia (FCEI) in collaborazione con le chiese valdesi e metodiste, battiste, luterane ed avventiste di Torino, avendo condiviso i dati drammatici dello stato economico, sociale e ambientale in Italia ed in Piemonte, dichiareranno la propria intenzione di:

- ❖ Coinvolgere le proprie comunità nella raccolta ed elaborazione dei contributi usciti da questa giornata rispetto al binomio "lavoro degno" e "impegno sostenibile" a Torino, nel contesto di un Paese afflitto dall'umiliazione del lavoro e dal ricatto tra lavoro e salute;
- ❖ Richiamare le comunità ad avere cura del creato inserendosi nella rete di eco comunità avviata nel 2009 dalla Commissione globalizzazione e ambiente (GLAM) della Federazione (FCEI);
- ❖ Partecipare idealmente al 'Pellegrinaggio per la giustizia climatica' co-organizzato in Europa dalla KEK (Conferenza delle chiese europee) in vista della Conferenza delle parti (COP) 21 che porterà il prossimo dicembre a Parigi i rappresentanti dei governi del mondo per rinnovare l'impegno dei Paesi a fermare il cambiamento climatico. E fermare vuol dire ripensare al senso del lavoro, l'attività sociale attraverso la quale l'uomo entra in relazione con il resto del creato.